



## Al Capitol c'è... il mercato dell'arte

Prosegue stasera la cine-rassegna a Fiorenzuola con "L'artista"

Una scena del film «L'artista» di Duprat e Cohn

FIORENZUOLA - «L'artista è un film sull'arte in cui non si vede un solo quadro. Si racconta del mercato dell'arte, dei critici, si disquisisce sulle opere, ma non le si mostra mai. E si racconta anche della finzione che c'è nella rappresentazione, ma anche nella vita. Il film di due registi argentini, Gastón Duprat e Mariano Cohn,

viene proposto stasera al cinema Capitol di Fiorenzuola, per la rassegna d'essai con proiezione unica alle 21.30. L'artista racconta di un infermiere di un istituto geriatrico che scopre un grande talento artistico in uno dei suoi pazienti, un degente semiautistico. Affascinato dai suoi quadri, se ne appropria mettendoli

in circolazione nel mondo dell'arte. Diviene presto un artista di culto; il milieu dell'arte lo esalta, scopre nuovi "periodi" nella sua opera, lo invita a conferenze all'università. Curiosamente, cosa il vecchio paziente dipingesse non lo sapremo mai. Cohn e Duprat, infatti, non ce lo fanno mai vedere. E se i baroni

della critica e del commercio d'arte non fanno che ripetere che quel che conta è l'opera non l'artista, il film ribalta l'enunciatore e punta l'obiettivo sull'artista.

I due registi argentini, formati nel mondo del video sperimentale e già noti autori televisivi, è un prodotto low-budget che ha coinvolto persone attive nel mondo dell'arte: Duprat (sceneggiatore) è architetto, mentre Leon Ferrari, che interpreta il ruolo di un paziente, è un'artista concettuale argentino di calibro internazionale.

d. men.

## Renzetti sul podio della "Zanella"

Il 20 novembre il maestro dirigerà l'orchestra del Conservatorio per l'apertura dell'anno accademico e del ricco cartellone della Società dei Concerti

PIACENZA - L'anno accademico del Conservatorio Nicolini e la 18ª stagione della Società dei Concerti: un connubio virtuoso nell'ambito musicale che, con la collaborazione del Comune di Piacenza, inaugura con la tradizionale serata-evento la messa in moto annuale delle proprie attività di promozione, formazione e "difesa" del repertorio legato alla musica.

Venerdì 20 novembre, alle 21, il Salone del Conservatorio ospiterà quindi per l'apertura dell'anno l'Orchestra sinfonica "Amilcare Zanella" che, come parte attiva del "territorio" culturale del Conservatorio composta dai migliori allievi e da alcuni docenti, eseguirà musiche del maestro piacentino Garilli, di Mozart con il Concerto per pianoforte e orchestra in La maggiore K 488, di Warlock con la Capriol suite e concluderà l'evento con El amor brujo di De Falla; i brani saranno interpretati dal mezzosoprano Anna Maria Chiuri, accompagnata al pianoforte da Roberto Prosseda e diretti da Donato Renzetti.

La serata è stata presentata ieri mattina nella sede del Nicolini in via Santa Franca dal presidente del Conservatorio Danilo Anelli, dal direttore Fabrizio Dorsi e dall'assessore alla cultura Paolo Dosi; accanto a questa iniziativa, il presidente della Società dei concerti Marco Sgroi ha inoltre spiegato il calendario degli eventi predisposti dalla Società dei Concerti che sarà ospitata interamente dal Conservatorio, con la sola eccezione del recital del 9 aprile, previsto al Municipale.

Tutti schierati per la promozione quindi: a questo proposito, in campo ci sono due proposte e un monito. Una arrivata tra le righe dall'assessore Dosi che ha individuato a livello ipotetico la Chiesa dei Teatini come luogo privilegiato per la musica da camera; una seconda riguarda l'accesso gratuito a tutti gli studenti delle scuole superiori ai



La presentazione del cartellone della Società dei Concerti. Da sin.: Dosi, Anelli, Sgroi e Dorsi (foto Cravedi)

concerti presentati; infine, il musicologo Francesco Bussi ha lanciato un grido d'allarme per la futura esistenza della Società a causa dei finanziamenti mancanti che rischiano di compromettere il futuro livello qualitativo: «La nostra dignità di artisti viene prima di tutto».

La presentazione ha visto inoltre la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria Chiuri e del maestro Fabrizio Garilli, già direttore del Nicolini, al quale è dedicata l'apertura del concerto di venerdì prossimo, con la proposta da parte dell'or-

chestra Zanella di *Reminiscenze da... frammenti da un frammento*, un omaggio a Bartók in prima esecuzione assoluta.

Dopo il 20 novembre, il calendario della Società dei Concerti di Piacenza, a cui è possibile associarsi, riserva altri ottimi appuntamenti. Dopo il concerto dei migliori borsisti del Nicolini infatti, previsto per il 9 dicembre, l'anno nuovo sarà inaugurato il 16 febbraio dal pianista Charles Rosen che eseguirà musiche di Beethoven, Chopin e Brahms.

Mozart, Schumann e Sostako-

vic saranno invece gli autori interpretati il 18 marzo dal violinista Alberto Bologni e dal pianista Giuseppe Bruno. Il 9 aprile, al Municipale, l'eccezionalità esecutiva del clavicembalista Ottavio Dantone che sarà interprete di musiche di Bach, Scarlatti, Handel, Platti e Haydn. Il programma della Società terminerà il 13 maggio con il nuovo Trio Magritte con Emanuela Piemonti al pianoforte, Francesco Senese al violino e Luca Franzetti al violoncello su musiche di Beethoven e Schubert.

Elisa Malacalza

### ALLE 21 AL CENTRO DI LETTURA

## Rivergaro, dialogo con gli scrittori: domani si parte con Elena Erjeta Kici

PIACENZA - Quattro incontri. Più che incontri il Centro di lettura di Rivergaro preferisce chiamarli "dialoghi". Dialogare con la lettura infatti si può. Soprattutto se mediati da alcuni filtri d'eccezione, capaci di calare la lettura nel sostrato di un territorio: i nomi che saranno ospitati al centro nell'ambito dei venerdì sera rivergaresi sono particolarmente eloquenti.

Ecco il calendario: domani alle 21 inaugurerà la rassegna Elena Erjeta Kici con *Una pa-*

*rola in più*. Venerdì 20, invece, Maurizio Caldini proporrà *La cortesia della natura. Se una notte guardando Marte...*, seguito, il 27, da *Rose, viole e gigli* di Maddalena Scagnelli, che indagherà con la sua argomentazione gli esiti di alcune ricerche sul patrimonio musicale tradizionale valtrebbiese. Terminerà il ciclo *Dialogando con...* Andrea Tramelli che il 4 dicembre proporrà al pubblico *Frammenti in Gravità zero*.

L'organizzatore Stefano Gu-

glielmetti, che ha allestito il cartellone con il centro di lettura e l'assessore alla cultura Andrea Albasi, precisa che quest'iniziativa si inserisce in un progetto più ampio: «Intendiamo fare una sorta di censimento da pubblicare, un vero e proprio elenco di persone creative che entrano in contatto con noi attraverso questo circuito. Non vogliamo puntare solo alla classica presentazione di libri ma a una conoscenza con le persone che saranno nostri ospiti, poeti, attori, registi, musicisti». Un piccolo campionario quindi con uno sguardo onnicomprensivo sull'universo artistico. A partire dal tessuto locale.

malac.

### I DUE ARTISTI STASERA AL BACICCIA

## Nordgarden e Luis Francesco Arena: un raffinato duo tra folk e soul

PIACENZA - «Ho un piccolo tour italiano col grande talento francese Luis Francesco Arena. Ci siamo conosciuti l'anno scorso in occasione dell'anniversario della rivista Rockerilla. Siamo diventati amici, e ora andiamo in giro per l'Europa insieme». Queste poche semplici parole di Terje Nordgarden racchiudono tutto il senso della serata di stasera al Caffè Baciccia. Ci saranno tutti e due, il norvegese Terje, che al Baciccia c'è già stato, ha già stregato, e ci torna quasi più da amico che da artista ospite, e il francese Luis Francesco.

E, trattandosi di un progetto sgorgato da umana condivisione e sintonia artistica prima che da

Luis Francesco Arena, stasera di scena al Caffè Baciccia



un accordo tra agenzie e produttori, incerto è il suo concreto sviluppo, stasera. Sembra che Nordgarden faccia un po' da padrino, accompagnando Arena e il suo repertorio - «Le sue bellissi-

me canzoni, dice Terje» - con chitarra, metallofono e voce. Che piega prenderanno le cose, non è dato sapere. Di certo male non andrà, considerando il talento dei due cantautori in questione.

Se Nordgarden, con gli album *A brighter kind of blue* e *The path of love* ha imboccato la strada di un raffinato folk-soul d'autore, Arena è uno dei più promettenti cantautori francesi degli ultimi anni: ha suonato con Ken Stringfellow (The Posies, REM, Big Star, The Disciplines), forte di una scrittura poetica e di una voce cristallina accompagnata a una interessante presenza scenica maturata da una lunga esperienza. Attualmente sta registrando a Chicago nello studio di Steve Albini il suo prossimo album, in uscita nel 2010, prodotto da John Congleton (Explosion in the sky, The Paper Chase, The Roots).

Pietro Corvi

### APPUNTAMENTO AL BULLONE IN SERATA

## Con i Leftovers e il punk rock di Linda festa con colonna sonora power-pop

PIACENZA - Punk rock *degree*, stasera al Bullone. Che, tradotto, significa laurea a ritmo di punk. Si intuisce, è una festa post-laurea quella di Linda, che non ha mai nascosto la sua smodata passione per il rock, specie se declinata nella variante punk melodica. La nostra dottoressa non è nuova a questo tipo di iniziative: aveva già festeggiato un compleanno - si chiamava Linda's Party - con band al seguito. Questa volta la colonna sonora power-pop sarà curata dai milanesi Radio Days, band italiana ben nota e apprezzata dal pubblico piacentino, e dagli ospiti d'onore

Gli americani Leftovers saranno ospiti stasera al Bullone



Leftovers, che arrivano invece da Portland, Stati Uniti.

Insomma, non è che vengano qui apposta per lei, i quattro ragazzi d'oltreoceano. Sono in tour, e si sparanò pure

cinque date in Italia. Ce li vedo molto bene tra i tavolini *fifties* e le sedie in pelle del Bullone, e la loro musica si fa ancor più adatta visto il contesto, quello di una festa che fa un po' il verso ai party all'americana. I nostri amano i Beatles e i Beach Boys, così come i Riverdales, Costello e i Cheap Trick, e questo significa coretti a go-go, pezzi ultramelodici e orecchiabili, pochi giri di chitarra per canzoni dal tiro contagioso al sapore di caramella. Sui medesimi binari si muovono i Radio Days, benché sbilanciati sul versante "emotional", dunque più inclini a lenti e ballad, decisamente meno irruenti dei Leftovers: un'ottima apertura per rodare orecchie e articolazioni prima del piatto forte.

corv.